



Elena Carradori - Consigliera Provinciale Rifondazione Comunista



COMUNICATO STAMPA

ALTA VELOCITA' SULLA LINEA FERROVIARIA GIA' ESISTENTE

Quattro milioni di euro spesi per la progettazione, da parte di **ITALFERR** per conto di Rete Ferroviaria Italia, di una linea **TAV** che corre lungo il litorale veneziano, una ipotesi che tanto è costata ma che sembra scontentare tutti, a parte forse chi ha sempre sostenuto questa ipotesi di tracciato. Il vicepresidente provinciale **Dalla Tor**, ad esempio, che anche in commissione consiliare si è detto favorevole al tracciato proposto. In alternativa c'è chi sostiene un tracciato diverso, cosiddetto "Alto" preferibilmente a fianco della A4, ipotesi rigettata dall'assessore regionale **Chisso** ma sostenuta, sembra, dalla Presidente della Provincia **Zaccariotto**. Insomma una bella confusione, dove serve fare chiarezza.

I comuni del territorio si stanno facendo sentire con una ipotesi diversa tra quelle ipotizzate di **TAV** alta o bassa. E come amministratori provinciali non possiamo non tenere conto di ciò che esprimono i Comuni del nostro territorio. **La proposta è quella di adeguare la tratta ferroviaria esistente** della linea Venezia - Trieste. Quarto d'Altino ha già deliberato in questo senso in Consiglio Comunale, San Stino di Livenza ha accolto questa ipotesi in un paio di assemblee pubbliche e si sta avviando a deliberare a breve.

Siamo tutti d'accordo che l'opera si deve fare. Ma si deve fare con il minor impatto ambientale possibile. Individuare corridoi privilegiati per sviluppare il traffico ferroviario di viaggiatori e di merci, a scapito del trasporto su gomma, è il proposito che tutti gli stati europei si sono impegnati a perseguire. Ed è un proposito importante. **Però ci sono dei vincoli dettati proprio dall'Unione Europea** per cui l'elaborazione della rete europea ad Alta Velocità deve rispettare delle priorità: garantire che la sua realizzazione non pregiudichi la necessaria qualità del servizio pubblico in particolare facendo in modo che non vada a scapito delle linee secondarie che devono continuare a consentire un buon servizio del territorio; rispettare scrupolosamente le zone naturali o sensibili ed i siti in cui si trovino monumenti storici, artistici o culturali, scegliendo di percorrere di preferenza i corridoi in cui già si registrino notevoli flussi di trasporti; sollecitare il riassetto delle vie ferroviarie esistenti evitando di creare nuovi corridoi di disturbo in siti intatti.

E' chiaro come il progetto proposto di TAV Venezia -Trieste vada in direzione esattamente contraria a quanto raccomandato, senza nemmeno prendere in considerazione il riassetto delle vie ferroviarie esistenti e il rispetto di zone naturali o sensibili e di siti archeologici. **Il progetto così presentato**, ricordiamo, passerebbe lungo il sito archeologico di Altino nonché in zone votate a coltivazioni agricole di pregio e altamente fragili dal punto di vista geologico.

L'attuale linea ferroviaria Venezia -Trieste consente fino a Portogruaro velocità massime di 150 km/h ed utilizza sistemi di segnalazione e di distanziamento dei treni **con una tecnologia di 50 anni fa.**

Con adeguati interventi tecnologici, tale limite può essere notevolmente aumentato facendo ricadere la linea storica nella definizione di rete europea ad Alta Velocità. Dobbiamo tenere conto inoltre dell'aspetto economico. **Il progetto preliminare ha assorbito tutti i soldi messi a disposizione dall'Unione Europea**, quindi la realizzazione della linea TAV cadrebbe tutta sullo Stato Italiano. Dobbiamo pretendere un'analisi seria dei costi di quest'opera. I proponenti dell'opera non hanno realizzato una relazione costi-benefici così come vuole la normativa vigente sulla VIA per tutte le opere pubbliche ed inoltre non hanno realizzato nemmeno il piano economico finanziario dell'opera. **Ad oggi quindi non si sa quanto costerà.** Possiamo prevedere che il potenziamento di una tratta già esistente avrà dei costi più limitati rispetto ad una opera così mastodontica da realizzare ex novo. Ma allo stesso tempo l'apertura dei cantieri per la sistemazione della tratta Venezia - Trieste porterebbe comunque risorse e possibilità di nuovi posti di lavoro.

14.02.2011 Elena Carradori - Consigliera Provinciale Rifondazione Comunista